



HIGHLIGHTS AMBIENTE

a cura di Luigi Campanella



l'ottimizzazione dell'utilizzo della carta in ufficio. A seguito di quest'attività sono state redatte le "Linee guida per la riduzione dei consumi di carta negli uffici".

- "Come ti riduco" è un decalogo di buone pratiche per la riduzione della produzione di rifiuti, destinato in primo luogo agli enti locali della provincia di Firenze. La scheda "Come ti riduco... la carta" è stata tradotta in un progetto che ha visto coinvolti il Comune di Firenze, la Provincia di Firenze e ATO 6 Rifiuti, che hanno posto in essere un'azione di monitoraggio e applicazione di buone pratiche per



- L'orientamento verso "politiche verdi" che in ambito urbano promuovono il trasporto pubblico, l'uso della bicicletta e gli spostamenti a piedi, non solo combatterebbe il cambiamento climatico, ma potrebbe migliorare significativamente la salute dei cittadini e

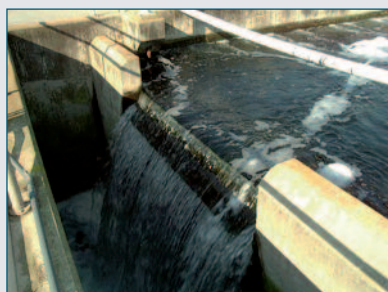
la qualità della vita urbana, oltre a creare nuove opportunità di lavoro. Queste sono le conclusioni a cui si è giunti alla fine di un simposio internazionale sugli investimenti verdi e "amici della salute" nel settore dei trasporti, che è stato organizzato a Ginevra, in Svizzera, lo scorso dicembre dal Transport, Health and Environment Pan-European Programme (THE PEP), gestito dall'OMS - Organizzazione Mondiale per la Sanità - Europa e dalla Commissione Economica delle Nazioni Unite per l'Europa (UNECE). Il PEP è finalizzato a consolidare e ottimizzare le attività nell'ambito dei trasporti, dell'ambiente e della salute e dispone di un unico corpo intergovernativo nel quale questi tre settori sono equamente rappresentati. Il settore dei trasporti è il principale responsabile dei cambiamenti climatici, con il 23% delle emissioni mondiali di biossido di carbonio derivanti dalla combustione di combustibili fossili. Il trasporto su strada, da solo, rappresenta il 75% di queste emissioni, ma questa percentuale è destinata ad aumentare. Oltre il 95% delle attività di trasporto su strada dipendono dal petrolio e rappresentano il 60% del consumo totale di questo combustibile. In quest'ottica, è evidente quanto i governi debbano essere sotto pressione per fare scelte in grado di ridurre le emissioni derivanti dai trasporti e anche, in tempi di crisi finanziaria, creare opportunità di lavoro.

- I rifiuti generati dalle industrie e dai consumatori europei sono in misura sempre maggiore rielaborati per ottenere materie prime secondarie e nuovi prodotti, anziché essere conferiti nelle discariche. Tuttavia in passato sono mancati criteri chiari per stabilire quando un materiale



recuperato dai rifiuti cessi di rientrare in questa categoria e possa essere considerato un altro prodotto o una materia prima. Il primo regolamento su quando i rifiuti cessano di essere tali, adottato nei giorni scorsi, stabilisce detti criteri per i rottami di ferro, di acciaio e di alluminio. La sua finalità è di stimolare i mercati del riciclaggio in Europa. In passato l'assenza di criteri chiari e armonizzati ha portato a una situazione in cui alcuni Stati membri hanno sviluppato quadri regolamentari differenti e non sempre compatibili per quanto concerne i materiali di recupero. Scopo della nuova direttiva quadro sui rifiuti è quello di conseguire livelli assai più elevati di riciclaggio e di limitare l'estrazione di ulteriori risorse naturali. L'obiettivo a lungo termine è di far diventare l'Europa una società del riciclaggio, che evita di produrre rifiuti e che per quanto possibile usa i rifiuti inevitabili come risorsa.

La nuova direttiva è basata su principi riconosciuti per la gestione dei rifiuti nel rispetto dell'ambiente, in modo da stabilire una gerarchia in cinque fasi che promuove la prevenzione, la preparazione al reimpiego, il riciclaggio e altre forme di recupero. I sistemi di smaltimento come la messa in discarica - che è ancora oggi quello più comunemente utilizzato per i rifiuti urbani nella maggior parte degli Stati membri - dovrebbero costituire l'ultima risorsa.



- La presenza di metalli non essenziali in traccia nelle acque superficiali pone un rischio per la vita delle popolazioni.

Per queste ragioni gli organismi acquatici hanno sviluppato risposte fisiologiche e comportamentali a tali potenziali tossici. L'alluminio è uno dei metal-

li più diffusi sulla terra ed è molto tossico nella sua forma ionica. Nelle acque a pH acido la principale azione che questo metallo esercita sugli animali acquatici è sulle branchie, dove interagisce con le cellule superficiali (epitelio) provocando una risposta immune ed un'eccessiva produzione di muco. Questo a sua volta interferisce con la funzione delle branchie prevenendo lo scambio con efficienti quantità di ossigeno e portando all'ipossia. Malgrado ciò l'alluminio viene spesso considerato relativamente innocuo perché a pH vicino alla neutralità è generalmente associato ad idrossidi e silicati, forme non bioassimilabili. Gli effetti tossici si risentono, come detto, a pH acidi, cioè in condizioni alterate da pesanti attività antropiche. A pH vicino alla neutralità però esso risulta ancora tossico agli animali acquatici e da alcuni studi anche recenti è emersa la sua biodisponibilità per essi, al contrario di quanto di ritiene per l'uomo.